

SINFONIA N.3 IN RE MAGGIORE

E' del 1815. Fu dunque scritta da Schubert a 18 anni. Palesa abbastanza chiaramente la discendenza formativa del musicista, ma senza impacci accademici. I moduli beethoveniani vi appaiono avvertibili più per l'azione del comune presupposto di Mozart e Haydn che per ricorrenza diretta.

In un giro conciso di forme, senza toccare vertici di effusione, la SINFONIA conserva una fresca levità gioconda e appena una punta della "Sehnsucht" schubertiana; evidente, quest'ultima, nell'adozione di certe inflessioni ritmiche - scorrevoli e insieme morbide - che di Schubert resteranno caratteristiche, come l'insistere sulle quartine di crome con il punto alla prima.

Tali caratteri risentono dell'ultimo Mozart come anche della musica viennese ad angoli ritmici sempre smussati. Ma rispetto all'ultimo Mozart - e pur nella simiglianza formale - v'è una differenza: che, in luogo del riflesso di un proprio dramma umano, corre sotto l'arco della sinfonia una canzone, un racconto poetico detto con certa quale obiettiva serenità.

Un vero zampillare di genio si cercherebbe forse invano, in queste pagine. Tutto per contro scivola così facile da rendere immediatamente riconoscibile la qualità innata del musicista messaggero di qualche rivelazione; e i ritorni tematici sono le oasi di una invidiabile adolescenza.

La SINFONIA non ha tempi lenti, eccettuate poche misure di introduzione. Nell'ALLEGRO iniziale emerge la morbidezza melodica della seconda idea, stranamente suggestiva; nell'ALLEGRETTO il disegno elegante, sottile, lontano dalle ambiguità che conosceremo più tardi negli ALLEGRETTI romantici. Il MINUETTO, ben ritmato e dinamicamente ricco, riproduce certi stacchi mozartiani. Poi, nel TRIO, affiora lo spirito del LÄNDLER, già quasi valzer viennese: poche misure, le più geniali e mature dell'intera SINFONIA. L'ultimo tempo, PRESTO, partendo da un tema melodicamente

agile, a rapidi respiri, cammina scintillante di vita ritmica.

Il gusto innato dei timbri tiene lo strumentale della SINFONIA in una zona intermedia di colore, dosata con misura difficilmente pensabile in un adolescente anche toccato dal genio.

=====